

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domenica e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

**Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10. Arresto C. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscano manoscritti — Lettere e
plicchi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

A S. Ecc. Ill.ma Rev.ma
M. ANDREA CASASOLA
Patrizio Romano
ARCIVESCOVO DI UDINE
Ab. di Rosazzo, Prelato domestico ecc.

Ella è cosa ben doverosa per noi, che, prostrati a' piedi del successore del gran Piero, abbiamo ieri invocata l'apostolica grazia, ci facciamo oggi d'intorno a Voi, Ecc.mo Mons., che, giusta la biblica espressione, siete l'Angelo, di questa illustre nostra Chiesa, il Custode e Depositario della Fede, il Maestro d'Israello e l'amato nostro Padre e Pastore.

Ecco adunque, che, fino dai nostri primi passi, noi assoggettiamo al vostro autorevole e sapiente giudizio le povere nostre dottrine, nello intendimento di consacrare le nostre penne in onore e servizio di Dio, nella difesa delle ragioni della Chiesa e del vero bene dell'umanità.

E qui vorremmo dirvi più cose... ma esse avranno il loro sviluppo nella disquisizione degli argomenti, che crederebbero accionio di pertrattare. Abbiatevi quindi, Ecc.mo Mons. tutto l'onaggio nostro, le assicurazioni più ampie della integrità di nostra fede e della fermezza del nostro buon volere in ordine ad ogni ecclesiastica e civile disciplina. Vi poriamo altresì le più cordiali felicitazioni nel ricorriamento del nuovo anno, e baciando con affetto e riverenza, figlio il sacro anello, vi preghiamo a benedirci.

I Compilatori
del Cittadino Italiano

Udine 2 Gennaio 1878.

De Pretis-Nicotera essendo al potere servirono così male i loro padroni, che questi ora non si fidano punto né anco di Crispi. Il primo ministero riparatore temeva, forse che, a tutti gli ordini Bismarciati obbedendo, il potere sfuggisse loro troppo presto di mano. Cittulli, pretendendo di governare l'Italia senza conoscere le preliminari regole di scienza politica moderna, Chi obbedisce al gran cancelliere germanico deve starsene sicuro del fatto suo, gli altri no.

Bismarck adunque, eletto Crispi al governo di noi, gli mise alle spalle un tutore, uomo sicuro, fidatissimo,

il quale, voglia o non voglia, segna ora al neoministro le strade per cui deve passare. Gloriamoci della nostra indipendenza.

Mentre però per il ministero degli interni si provvede così bene, fu a dirittura abolito il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'Opinione per poco non ne piange. Noi, a dirla schietta ne godiamo sommamente. Con un ministro di finanza, ci siamo indebitati a più non posso; con un ministro dell'interno abbiamo perduto ogni indipendenza in casa nostra; ora con due ministri dell'interno, con due ministri delle finanze le cose peggioreranno a mille doppi, e guai danque se non ci avessero almeno levato il ministro d'agricoltura, industria e commercio. C'è bisogno di pane e di lavoro. Chissà che senza ministro l'agricoltura, l'industria, il commercio non progrediscano un po' meglio in Italia

Mentre da noi si pensa così poco alle cose gravi, l'Inghilterra lavora alacremente e per armarsi, e per la pace. I telegrammi ci danno a conoscere come il Gabinetto di S. Giacomo si sia dato anima e corpo ad ottenere che senza di lui la pace non sia neppure discussa.

Alle mene della Russia e della Prussia l'Inghilterra risponde quindi mettendo in mostra armi e bagagli. Ci sono interessi troppo vitali da difendersi, e se l'Inghilterra non si fida punto del Moscovita e del Bismarck, non si deve tenerla dalla parte del torto.

Per ciò che spetta alla Francia, accennerebbero che le grandi questioni che si stanno ora trattando sono le seguenti: Se convenga sollecitare un'inchiesta sui preparativi militari che precedettero la formazione del ministero Dufaure, o se devono essere accontentati i destri che domandano lo scioglimento del Comitato dei 18. L'una e l'altra questione verrà sciolta certamente secondo il parere dei repubblicani più avanzati che ora comandano.

«Roma e Sede cattolica sono una medesima cosa; e chi proponendosi

di rimaner cattolico, vuole separare l'una dall'altra e ridurre il Pontificato romano a modificazioni ed a minor potenza, fa opera indarno.» (1)

(1) Carlo Botta — Storia d'Italia.

DEPRETIS - CRISPI

Il monte, dagli dagli, ha partorito. Dopo un lavoro assiduo e indiavolato di parecchi giorni Depretis diede finalmente all'Italia i suoi eccellentissimi padroni. Grazie agli Dei.

Staremo adesso a vedere il solito viavai di chi esce e di chi entra nei ministeri occupati dagli uomini nuovi, il Crispi, il Magliani, il Perez. Già si sa il sistema non si può toccare, ma è pure un grave difetto di questa benedetta macchina costituzionale il continuo mutarsi di padroni, di segretari, di prefetti, d'impiegati — che bable! L'unico motivo il quale può giustificare tanti capitomboli e tante ascensioni si è che la cuccagna del bilancio (frase non nostra) bisogna la gustino tutti un po' per volta; i satolli devono cedere il posto agli affamati. — Lanza a Minghetti, Minghetti a Depretis, Nicotera a Crispi, e Crispi a qualcuno dì là del ponte.

Il baron Nicotera lo si fece adunque saltare per forza giù dall'albero, e il buon Depretis, rimasto prodigiosamente ritto in cima, ha tirato su su sino all'altezza del portafoglio dell'interno l'amico Crispi.

Ve la ricordate la storia della vecchiona, che piangeva dirotto alla monte di Nerone? Figuratevi un quissimile al capitombolo del famigerato barone e alla salita del non meno famigerato signor Crispi. Povera me! gridava ieri un alto funzionario: siamo cascati dalla padella nella brace; il nuovo ministro dell'interno non è barone; gli è vero, ma resta quel Crispi che tutti sanno; siamo freschi!

Chech' sia delle tristi previsioni dei funzionari alti o bassi, i quali si aspettano di star troppo freschi sotto un Ministro siciliano, io mi permetto di esprimere il mio debolissimo parere: Nicotera vale Crispi, Crispi vale Nicotera. Tutt'al più si può

osservare che, il portafoglio dell'interno girando da una tasca all'altra, s'è fatto un altro passo verso quel certo fosso che sarà saltato coll'aiuto di un ponte o senza ponte; gli esercizi ginnastici continui dei nostri uomini politici gli hanno avvezzati a salti mortali — demandatene conto per esempio al baron Nicotera, perché il signor Crispi ha troppo da fare coi ricevimenti d'ufficio.

L'Italia gemeva sotto il giogo della *preponderanza austriaca*. I Croati si persuasero collé brusche e collé buone di andarsene a casa loro. Si cascò allora sotto la *preponderanza francese* fino al quattro settembre del 1870. Fino a quel dì gli ordini si ricevevano direttamente da Parigi; ma caduto il padrone della Senna, eccoci piegare il collo alla *servitù prussiana*. La capitale vera d'Italia fece, come l'altra nominale, le sue tappe da Vienna a Parigi, da Parigi a Berlino.

Se le faccie dei nostri uomini politici non si tignessero già in rosso per compiacere alla moda che tira al rosso, dovrebbero arrossire per l'onta di questa perpetua schiavitù. E poi avete la matrìa di parlarci ancora d'indipendenza? Og diteci un poco: lo zampino del signor Bismarck quanto c'entra nel noto viaggio del Crispi, e poi nella sua elevazione a ministro dell'interno? Peccato che il Crispi, a questi di occupatissimo, non possa rispondere lui a un tal quesito! Il signor Bismarck dev'essere molto contento dei suoi cari amici d'Italia.

Col Crispi al potere possiamo aspettarci tante belle cose; tra le altre una seconda edizione della *legge crispiana*. Sicuro che il 1878 non è più il 1866, ma è anche vero che *naturam expellas furca, tamen usque recurret* — il signor Crispi ha, come tutti gli uomini, i suoi gusti prediletti; egli è l'uomo del *domicilio coatto* e dei *sospetti*.

Da deputato a ministro c'è un salto, come dire dal pian terreno alla cucina o alla *salle à manger*; ma se Bismarck volesse lui.... bisognerebbe baciare basso.

La lotta per la civiltà, il *Kulturkampf* dev'essere ingaggiata in modo feroce anche tra noi: Bismarck darà i suoi ordini, Mancini imbastirà le

leggi di maggio o di aprile, Crispi farà anche lui la sua parte. I nemici dell'ordine attuale di cose dovranno avere ben giudizio perché con un midisfero Bismarck-Manolini-Crispi non si fa caldo. Non resta a conforto che il *reddere rationem*, il quale ha pur da venire.

Fu detto a un clericale: badate che adesso c'è il Crispi all'interno; guai a voi se non avete prudenza!

Rispose il codino: facendo conto di essere in Prussia, ci regoleremo secondo gli esempi dei cattolici prussiani, c'è qualche altra che deve aver più paura di noi e molto prima di noi.

Che ne dicono i signori dell'associazione costituzionale?

vecchio Orazio ai Pisani, e diceva bene: così di ogni disposizione e sentimento che si voglia suscitare negli altri, così del coraggio. Siamo sul campo della battaglia; un capitano vede il nemico uscire di un'imboscata e, su su grida ai soldati, la salvezza è nelle vostre mani; avanti e coraggio, la vittoria è vostra! Ed intanto fa un salto indietro e scampa al pericolo: che ve ne pare?... Noi non abbiamo fatto così. Prima di gridar coraggio ai commilitoni e agli amici ce lo siamo fatto noi stessi, siamo venuti a combattere in campo aperto tutti d'un pezzo, sfidando tutto, fin le risate di chi ci sprezzava e le traidizioni di chi ci vuol bene; dunque abbiamo diritto di gridare coraggio e di essere un pochino ascoltati.

Come si fa ad aver coraggio, susurra qualcuno, oggi: che si va di male in peggio e minaccia il pessimo; che da tanti anni si spera, si aspetta un gran trionfo, e non viene; che la Chiesa non può star peggio; che gli empri credono che la Provvidenza sia passata anch'essa all'ordine del giorno senza curarsi d'altro. Lasciatevi bestemmiare gli empi se non potete impedirlo, e voi continuate ad aspettare ed a credere, e, se il trionfo non verrà come un *deus ex machina*, troverete ogni di più argomenti per persuadervi che la Provvidenza non dorme, che la Chiesa vive gloriosa anche perseguitata; che il trionfo della verità e della giustizia è sicuro; che... tante cose insomma per confortarvi. — Oh, non siamo noi già di coloro che veggono tutto color di rosa e si cullano nel loro beato far nulla; né di coloro che desiderano la lotta; siamo gente che, dopo aver creduto nelle promesse di Cristo e pregato, perché sensibilmente si avverino presto, lavoriamo come se tutto dipendesse da noi, adoperiamo tutti i mezzi onesti non solo, ma si ancora legali per affrettare tempi migliori; e a lavorare ci giova appunto meravigliosamente il coraggio, il coraggio che non ci viene meno perché crediamo e perché vediamo con certezza; anzi perché vediamo che gli argomenti di credibilità ci si moltiplicano sotto gli occhi.

Guardate, guardate! Un papa che è nel suo Vaticano circondato, stretto da tante tribolazioni quanto, potremmo dire, niente altro mai, e senza un aiuto al mondo; ed è il Papa più elevato di mezzo al mondo che niente altro nei secoli. Un indifferentismo e un'empiezza, che accapponiano, neutralizzano il vigore della fede e dello zelo e pare abbia ad essere l'ultimo micidiale nemico della religione; e dai più remoti confini del mondo lo slancio dei cattolici si è manifestato come mai nei secoli verso Roma. Chi tra i potenti si cura della Religione della Chiesa, del Papa se non per combatterli? Eppure li temono tutti, e perciò solo li combattono accanitamente continuai. Dove mai peggio che in Germania?... E là il Catto-

lismo si è ancora forte e compatto mentre il protestantesimo va in assecelo.

In Francia si fa tanto male che si minaccia di peggio dagli empi, ma badate quanto entusiasmo cattolico, interamente cattolico contrasti loro il terreno. L'Inghilterra si va convertendo; l'Irlanda cattolica ha ottenuto delle grandi vittorie; gli Stati Uniti moltiplicano le Chiese, le scuole, il numero dei cattolici ogni anno, ed il Cattolicesimo prospera in tutta l'America. Breve, cent'anni fa vi erano nel mondo assai meno cattolici di adesso, e voi temete?... Coraggio! Eccovi la nostra parola. Accennare ai fatti consolanti che tratto tratto avvengono a conforto della nostra speranza, e consigliare, suggerire quelli mezzi che possono giovare ad impedire il male, ad attuare il bene, a rinvivere il movimento cattolico di cui in tante parti è gran bisogno, sarà compito nostro. Il Cattolicesimo vive, e vive glorioso tuttoché combattuto; chi non vive con esso, chi non combatte per esso non potrà che arrossire davanti agli stessi nemici di della vittoria; fate animo adunque e adoperatevi per difendere la vostra fede sicuri che, se i frutti delle vostre fatiche e dei vostri dispendi non raccoglierete voi in terra, li raccoglieranno i figli vostri, e voi il premio non l'avrete certo perduto.

provato col R. Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077.

7. Saranno iscritti d'Ufficio per elà presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano dalla autorità pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, o prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

8. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio di 1^a e di 2^a categoria, né alle surrogazioni di fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiunti al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreveranno altresì nelle penne del carcere e della multa comminata dall'art. 169 della legge sul Recrutamento.

Dal Municipio di Udine, il 26 dic. 1877.
Il f. s. di Sindaco A. di Prampero.

Notizie Italiane

L'Allocuzione del S. Padre.

Ecco la traduzione della breve allocuzione latina pronunciata dal S. Padre nel Concistoro del 28 dicembre:

« Venerabili fratelli,

« Il vostro numeroso concorso e l'aspetto vostro ci recano quella giocondissima opportunità che ardente avevamo, bramato, per potere a Voi tutti render grazie degli attestati di affetto che, si cortesemente ci dète trovandoci noi in cattivo stato di salute. Tale dovere di gratitudine compiamo oggi con tutto l'animo. Venerabili fratelli, e ci congratuliamo nel Signore, che siccome vi troviamo fedelissimi coadiutori nel sostenere il peso dell'Apostolico Ministero, così dalla vostra virtù e dal vostro costante affetto di carità togliamo dolce consolazione, da cui sentiamo lenirsi le molteplici amarezze nel Nostro animo.

« Ma, mentre godiamo del vostro affetto ed ossequio verso di noi, ben conosciamo che noi ogni giorno più abbisogniamo della cooperazione Vostra e di tutti i Venerabili fratelli e fedeli, affio di ottenere di pronto aiuto di Dio, in tanto necessità nostra e della Chiesa. Perfanto vivissimamente esortiamo Voi tutti, Venerabili fratelli, e quelli principalmente fra Voi, che esercitano l'episcopale ministero nella Diocesi loro affidata, come pure i singoli pastori che presiedono il gregge del Signore in tutto il mondo cattolico, ad elevare e far elevare assidue preghiere per Noi e per la Chiesa alla Divina Clemenza, affinché a noi, mentre il corpo è inferno doni le forze dell'animo per sostenere valorosamente la battaglia che ora serve, e affinché riguardi i travagli e le persecuzioni della Chiesa, e perdonando a tutti i nostri peccati, glorifichi il suo Nome, e conceda il dono della buona volontà, col frutto di quella pace, che gli anegli cori annunziarono agli uomini nel Natale Divino. »

2. Corre l'obbligo ai giovani predetti di chiedere la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che loro sieno richiesti. I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente. In difetto faranno essi l'istanza per la loro iscrizione.

3. Dovranno parimenti unisformarsi alle precise disposizioni quei giovani che, nati in questo Comune, non risultino altrove domiciliati, o nati altrove abbiano qui il domicilio, nonché i loro genitori o tutori nella parte che li riguarda. I giovani nati altrove ma qui domiciliati, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. La iscrizione dei giovani che fossero al servizio militare, non che di quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato, sarà richiesta dai loro genitori, tutori o coniugi.

5. I giovani nati nel Comune, ma domiciliati altrove, dovranno colla richiedere la loro iscrizione e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune nello cui liste di leva sono stati iscritti.

6. Nel caso che talun giovane nato nell'anno 1859 sia morto, i genitori, tutori o coniugi esibiranno l'estratto dell'atto di morte che dall'Ufficio dello Stato civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto nell'art. 21, N. 27 dell'unico testo della Legge sul bollo ap-

Il *Fanfulla* dice che il ministero fa vivissime premure al generale Cialdini per distoglierlo dal proposito di abbandonare definitivamente l'ambasciata di Parigi.

S. M. il Re ha nominato l'on. Lacava grande ufficiale dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Il giorno 30 giunse a Roma Leone Gambetta, e discosse all'Hotel Costanzi ebbe tosto con Depretis un colloquio che durò oltre un'ora. Corre voce che il celebre repubblicano abbia la missione di porre d'accordo Francia e Italia per una politica

CORAGGIO!

Se vuoi che io pianga, bisogna che ti dolga prima tu stesso, diceva il

uniforme, ove la guerra d'Oriente si estendesse per iniziativa dell'Inghilterra.

È morto l'alt'ieri a Milano il valente architetto Mengoni, cadendo dall'arco della Galleria V. E. che doveva fra pochi di inaugurare. Era salito per ispezionare un lavoro, quando nell'attraversare un asse, s'udi uno scricchiolio di tavole, ed egli precipitò da un'altezza di trenta metri, restando dopo pochi istanti cadavero.

Era nato il 25 novembre 1820 in Fontana Elice piccolo paese del circondario di Faenza; giovinetto si recò a Bologna ed ivi fece i suoi studi. Le opere che tramanderanno il suo nome ai posteri, sono la Galleria V. E. e la piazza del Duomo in Milano, il palazzo della Cassa di risparmio in Bologna, ed il Mercato in Firenze.

Scrive la *Gazzetta d'Italia*.

Non più tardi di ieri l'altro (29 dic.) a Firenze due mascazioni, dopo la mezzanotte, montando l'uno sulle spalle dell'altro tentarono di spogliare dei suoi voti una Madonnina che è sui prassi della via Vigna Nuova; ma volle il caso che uno dei ladri appena arrivato a porre le mani sulla sacra immagine, perdesse l'equilibrio e precipitasse a terra riportando una contusione alla testa.

Notizie Estere

L'Union scrive che dopo aver disarmato il maresciallo, si vorrebbe ora disarmare la Francia; e rivolgendosi ai legittimisti, grida loro: « Teniamoci pronti. »

Venne sequestrato un numero del giornale umoristico il *Pic* perché contenente una caricatura offensiva a Mac-Mahon.

Le Logge Massoniche, state chiuse dopo il 16 riebbero dal governo l'autorizzazione di riaprirsi.

Il governo inglese ha stabiliti due forti imponenti che dominano l'ingresso di Sutthead, rendendo perfettamente sicuro il porto di Portmouth anche da una flotta intera di corazzate. Questi forti vengono armati di 50 cannoni di 38 tonnellate. Essendo peraltro creduto troppo complicato e facile a guastarsi il sistema Armstrong, la Direzione di artiglieria inglese fece costruire questi cannoni ad avancarica. Si trova ora peraltro, che la semplicità voluta del cannone produce un gravissimo inconveniente: non si trova il modo di cari- carli facilmente.

Un dispaccio da Madrid annuncia che il signor Rómulo y Roldedas, ministro dell'interno, è stato incaricato d'esprimere al signor Posada Herrera il desiderio della maggioranza di eleggerlo presidente del Congresso. Il signor Posada Herrera dichiarò che accettava la presidenza della Camera nella sessione in cui davesi discutere il matrimonio del Re.

Il Consiglio federale svizzero ha riparato come segue i suoi dipartimenti per l'anno 1878:

Dipartimento politico: dottore Schenck, presidente della Confederazione; supplente il signor Hammer vice-presidente. — Dipartimento dell'interno: signor Droz; supplente signor Anderwert. — Dipartimento di giustizia e polizia: signor Anderwert; supplente il dottor Heer. — Dipartimento militare: signor Scherer; supplente il signor Welti. — Dipartimento delle finanze e dei dazi: signor Hammer; supplente il signor Schenck. — Dipartimento delle strade ferrate e del commercio: dottor Heer; supplente il signor Droz. — Dipartimento delle poste e telegrafi: signor Welti; supplente il signor Scherer.

Il presidente della comunità vecchio-cattolica di Mainzheim ha distribuito la sua proposta relativa all'abolizione del celibato ai parrochi vecchi-cattolici della Germania, pregandoli ad accettarla, affinché essa possa essere presentata come voto generale dai rappresentanti del Sinodo.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Nella rivista militare del *Frontenblatt* leggiamo:

« Malgrado il freddo che nella parte superiore del Lom, nel ripiano della Bulgaria lungo il Danubio e fra i Balcani, oscilla tra i 15 e i 20 gradi, continuano sempre i movimenti così delle truppe russe come delle turchi. Oltre di ciò la notizia ufficiale che il generale Arnoldi ha fatto marciare uno squadrone di ussari verso Bolgradschik, e un altro squadrone di ussari e di uланi da Berkovatz ad Eiprovatz verso Pirot devono essere arrivati per congiungersi coi Serbi; prova nel miglior modo che, nonostante l'inverno straordinariamente rigido, le divisioni russe valicano altresì le inospitali vette dei Balcani. Per l'avanzamento di questi distaccamenti verso Pirot, che i Serbi hanno preso il giorno 24 dopo breve combattimento, la fronte dell'esercito d'operazione russo si è ora prolungata effettivamente fino al campo d'operazione dei Serbi; nelle mani dei Russi stanno tutta la Bulgaria occidentale, eccezion fatta Viddino, è tutti i passi che conducono nella Turchia centrale. Questo rapido ed inaspettato inoltrarsi dei Serbi fino alla distanza di cinque o sei miglia al sud-est e al sud di Nisch provoca abbastanza che la Porta non ha a sua disposizione delle forze sufficienti. E il corpo di Sofia, nella sua presunta forza originaria di 20,000 uomini, è manifestamente esposto ad essere circondato da tre parti: al nord, dal corpo d'avanguardia del generale Gurko; all'est, dal corpo che prevedibilmente scenderà per il passo di Slatina; e a ponente insieme dei grossi distaccamenti, i quali, giovandosi dei passi di Gingi e di Kom, discendono verso Sofia. Se anche Redschib pascia, che non difende un'altra Plewna e che non potrebbe punto essere un secondo Osman, continuerà a stare nelle sue posizioni seriamente minacciate, finché sia perita ogni speranza di salvezza, non si può oggi veramente congetturare. Contro l'esercito russo, forte di 70,000 uomini Sofia non può sostenersi e Redschib farebbe meglio a seppare i suoi 20,000 uomini, in luogo di far completo il numero di 100,000 turchi fatti prigionieri in quel'anno di guerra.

— Dispacci da Belgrado del 31 recano che un attacco turco contro Mali Zornik fu respinto. Il bombardamento di Nisch fu interrotto per trattare della resa. Gli abitanti di Nisch eccitano la garnigione alla resa.

— Un telegramma da Venezia dice che da Sistova arrivarono ad Orkanie materiali e rinforzi per il generale Gurko, e che è imminente l'attacco di Rustschuk diretto da Todleben.

TELEGRAMMI

Roma, 1. Il Re ricevuto stamane i ministri, le deputazioni del Parlamento, i grandi dignitari dello Stato, le rappresentanze, ecc. che gli presentarono gli auguri. Il Re concambiò le felicitazioni. Le rappresentanze recorsero quindi dai principi reali per presentare gli auguri.

Roma, 1. Il governo nou ha ancora fissato la candidatura alla presidenza della Camera. Circa la soppressione del

Ministero d'agricoltura non richiedeva l'intervento del Parlamento perché era istituito con decreto reale. L'istituzione del ministero del tesoro non pregiudica il buon andamento dei servizi finanziari passati alla sua dipendenza perché per ciascuno di questi servizi vi erano uffici speciali.

Il Re, ricevendo stamane le deputazioni, constatò che corrono tempi difficili e che quindi è necessario che nella Camera sieno evitate le sovraffitte suddivisioni di partiti, essendo necessaria una maggioranza compatta affinché in qualunque evonienza gli interessi del paese possano essere tutelati.

Vienna, 1. L'Imperatore conferì ad Andrassy il Toson d'oro.

Costantinopoli, 1. Parecchie Potenze persuasero la Porta d'accordare all'armistizio alle condizioni telegrafate ieri e che la Russia accetterebbe. La Porta mostra disposizioni pacifiche.

Costantinopoli, 1. Il Consiglio dei ministri decise di accettare l'armistizio; ma la risposta della Russia, da riceversi per mezzo dell'Inghilterra, riguardo alle condizioni, è ancora sconosciuta.

Londra, 1. Il *Daily News* ha da Vienna che Zichy e Reuss persuasero la Porta a formulare le sue condizioni per l'armistizio e spedirle a Bogot. Il *Times* ha da Vienna che la Russia rispose all'Inghilterra che se i turchi desiderano un'armistizio, devono indirizzarsi direttamente al comandante delle forze russe. Il *Times* crede che questa risposta non offendere l'Inghilterra.

Nella Bulgaria vi sono 26,000 ammalati.

Bukarest, 1. I russi, dopo aver superato gli ostacoli del freddo, del vento e del gelo, impadronironi dei passi dei Balcani fra Arab-Konak e Sofia, circondarono Sofia, e presero alcuni villaggi.

Ragusa, 31. Le trattative per la resa d'Antivari furono rotte. Il comandante Selim pretendeva di uscire libero per Scutari, colle armi compresi i cannoni. I Montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra, 1. Gortciakoff accolse favorevolmente la comunicazione di lord Loftus circa alla mediazione. Egli dichiarò che la Russia è disposta a cessare le ostilità ed a trattare la conclusione d'un armistizio allo scopo di ristabilire la pace, qualora la Turchia s'indirizzasse direttamente al governo di Pietroburgo. L'ammiragliato ordinò ai direttori dei Docks di non accettare niente riparazione di bastimenti privati che richiedesse più d'una settimana di lavoro.

Parigi, 1. Il *Soir* dice: Il governo spagnuolo ruppe ogni relazione con Isabella

Gerona, 30. La fabbrica di Gerona saltò colla dinamite.

Atena, 31. Gli insorti di Candia impadronironi della posizione presso Spesko-va. La insurrezione estendesi.

Ragusa, 31. Le trattative per la resa d'Antivari sono rotte. Il comandante Selim pretendeva di uscire colle armi, compresi i cannoni, per Scutari. I montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra, 31. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino. L'Inghilterra entrò in comunicazione colle altre potenze onde spiegare lo scopo della sua mediazione. L'appello del Sultano avrebbe soddisfatto pacifici governi. Beaconsfield rispondendo alla domanda della deputazione del *Meeting* anti russo che voleva avere udienza, depolare di non poterla ricevere ma assicurò che porterebbe la sua attenzione sulle osservazioni scritte. L'indirizzo della società polacca dell'Aquila Bianca a Derby e a Beaconsfield dice che soltanto il ristabilimento della indipendenza polacca, potrebbe assicurare il successo dell'intervento inglese.

Belgrado, 1. Pirot venne incen-

dita dai turchi. La polveriera della piazza saltò in aria. Sull'Avacca l'ossia venne sospesa. Essa però continua nelle vicinanze di Pristina, 16,000 rifugiati bosniaci ed erzegovini sono costretti ad emigrare dalla Serbia a causa della grande miseria.

Bukarest, 1. Tutti i ponti sul Danubio sono rotti. Regna un gelo intenso: durante l'ultima marcia 2000 soldati sono morti di freddo.

Costantinopoli, 1. I sintomi pacifici aumentano. Si conferma che la Porta rinunciò alla condizione di conservare in tutta la propria integrità. La diplomazia inglese condurrà le trattative per l'armistizio presso il quartiere generale russo. Tutte le condizioni, che secondo i giornali, la diplomazia russa avrebbe poste per concludere la pace, apparterranno finora al dominio delle congettive prive di fondamento. La flotta corazzata di Hobart passò è arrivata sotto Batum.

Le ostilità nell'isola di Creta sono incominciate. Le condizioni di Erzurum sono disperate.

Vienna, 1. Secondo quanto il generale Klapka telegrafò da Costantinopoli, la risposta data dal conte Andrassy alla circolare turca vi avrebbe fatto ottima impressione; la Porta spera che l'Austria opporrebbe ad esagerato pretese russa. Un telegramma qui giunto da Ragusa, reca che due navili turchi sbucarono in Salonicchio 12,000 fucili per armare la popolazione.

Vienna, 1. L'Inghilterra notificando alle altre Potenze le pratiche mediatiche da lei iniziata, spera che esse, in vista dei bisogni generali, appoggeranno la conclusione della pace che è desiderata da tutta l'Europa. Nella questione dei trattati di Parigi, l'Austria è risoluta a mantenersi d'accordo con l'Inghilterra ed a respingere qualsiasi pretensione esagerata della Russia.

Parigi, 31. Questa mattina fu grande ricevimento presso il Maresciallo Mac-Mahon.

AVVISO

Si terranno come abbonati tutti quei signori che non respingeranno i quattro primi numeri del Giornale.

Bolzico Pietro gerente responsabile.

OSSERVATORI METEOROLOGICI

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bareo, ridotto a 0° altez. m. 116.01 sul liv. del mare min.	757.0	757.5	758.3
Umidità relativa coperto	67	49	misto
Stato del Cielo - Acqua caduta -	coperto	coperto	misto
Vento (direzione (vel. ohil.	E	E	E
Termom. centigr.	7	11	7
Temperatura (massima 7.5 minima 2.4	6.2	6.8	5.8
Temperatura minima all'aperto 3.9			

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi	da Venezia
da Trieste	Ore 10.20 ant.
	2.45 p.m.
	8.24 pom. diret.
	2.24 ant.
Partenze	
per Venezia	Ore 15.30 ant.
	3.10 pom.
	8.44 pom. diret.
	2.53 ant.
da Resitua	Ore 9.5 ant.
	2.24 pom.
	8.15 pom.
per Resitua	Ore 7.20 ant.
	3.20 pom.
	6.10 pom.

Venezia 31 dicembre			
Rendita Italiana	da 80.15	a 80.25	
Azioni Banca Nazionale	—	—	
— Banca Veneta	—	—	
— Banca di Credito Ven.	—	—	
Regia Tabacchi	—	—	
Lanitolo Rossi	—	—	
Oblig. Tabacchi	—	—	
Strade ferrate V. E.	—	—	
Rendita Venezia a premi	—	—	
Pozzi da 20 lire	21.87	21.89	
Banca note Austriche	227.50	227.75	

Milano 31 dicembre			
Rendita Italiana	80.25		
Prestito Nazionale 1866	32.70		
Azioni Banca Lombarda	—		
— Generale	—		
— Torino	—		
Ferrovia Meridionali	—		
Cotonificio Cantoni	—		
Oblig. Ferrovie Meridionali	—		
Pontobiane	—		
Lombardo Veneto	—		
Prestito Milano 1866	—		
Pozzi da 20 lire	21.85		

Parigi 31 dicembre			
Rendita francese 3 00	71.42		
— 5 00	107.50		
— Italiana 5 00	72.50		
Ferrovia Lombarda	135—		
— Romana	70—		
Cambio su Londra a vista	25.16 1/2		
— sull'Italia	8.718		
Consolidati Inglesi	94.718		

Venna 31 dicembre			
Mobiliare	194—		
Lombarde	74—		
Banchi Anglo-Austriaca	79—		
Austriache	—		
Banca Nazionale	782—		
Napoleoni d'oro	111—		
Cambio su Parigi	480.0		
— su Londra	120.0		
Rendita austriaca in argento	65.76		
— in carta	68.45		
Union-Bank	25.0		
Banconote in argento	—		

IL CITTADINO ITALIANO

esce in Udine tutti i giorni eccetto i successivi alle feste

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia: Anno L. 20 -- Sem. L. 44 -- Trim. L. 6 -- *Ester* le spese postali in più - Per associazioni, per inserzioni e per qualsiasi altra cosa rivolgersi esclusivamente al Sig. Carlo Marigo Via S. Bortolomio N. 18.

INSEZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina e per una sol volta Cent. 15 per linea o spazio di linea. -- Per tre volte Cent. 10 per linea o spazio di linea. -- Per più volte prezzo a convenirsi. -- In terza pagina Cent 20 per linea o spazio di linea.

AVVISO INTERESSANTE

Tutti gli onorevoli Municipi della Provincia che s' associeranno al Giornale godranno il diritto di inserire in esso *gratuitamente* tutti gli avvisi di concorso, di aste, e di appalti di pubblici lavori, purchè abbiano pagato anticipatamente l' intera annata.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE
CON CAPITALE DI FONDO DI 50 MILIONI DI LIRE

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal sig. ANTONIO FABRIS, Udine, Via Capuccini, N. 4. Prestano sicurtà contro i danni d' incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica varii Municipi di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornati.